

Nubifragio, vertice tra 5 sindaci

► Notte da incubo nel Miranese, a Salzano caduti cento millimetri di pioggia in pochi minuti. Strade allagate

► I primi cittadini coordinano gli interventi e fanno la conta dei danni. In alcune vie l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri

In pochi minuti sul Miranese sono caduti cento millimetri di pioggia nell'ennesima giornata (anzi, nottata) caratterizzata da piogge torrenziali. Malgrado il preavviso e le precauzioni che sono state prese, la quantità di acqua caduta in così poco tempo è stata tale che comunque non c'è stato nulla da fare per evitare allagamenti di scantinati, sottopassi e strade. In alcuni punti l'acqua sulla strada arrivava alle ginocchia.

Fortunatamente i corsi d'acqua hanno tenuto e non ci sono state esondazioni. Le operazioni di pompaggio dell'acqua e di ripristino delle funzionalità sono proseguite in emergenza fino alle prime luci dell'alba, prolun-

gandosi alla giornata intera di ieri.

I cinque primi cittadini sono stati in prima linea negli interventi, hanno coordinato le squadre e si sono riuniti in un vertice per muoversi insieme e far fronte ad avvenimenti come quello dell'altra notte, che sono ormai sempre più frequenti. Adesso si fa la conta dei danni, in attesa che la Regione dichiari lo stato di calamità per dare il via libera alle richieste di risarcimento.

Particolarmente colpita la zona di Noale, dove l'acqua è arrivata anche a 40 centimetri in pochissimo tempo.

Sul litorale colpite ancora le spiagge.

Alle pagine II e III



NOALE Uno scantinato allagato

L'ondata di maltempo

L'EMERGENZA

MESTRE. Non è andata come un mese fa ma di acqua ne è caduta tantissima. Il Miranese si è trovato a fare i conti con una nuova nottata da incubo, tra strade e garage in ammollo a causa del nuovo violento nubifragio. Protezione civile, polizia locale dell'unione dei Comuni di nuovo in servizio fino alle 2 di notte, cittadini con le maniche della camicia rimboccate fino ai gomiti e stivali al ginocchio per svuotare i garage. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco.

La precipitazione, questa volta, è stata molto meno intensa ma non ha risparmiato alcune zone, in particolare Mirano, Salzano, Martellago e Scorzè. Ieri mattina, durante un incontro dei cinque sindaci dell'Unione del Miranese, si è presentato a sorpresa anche il sindaco metropolitano, il primo cittadino di Venezia Luigi Brugnaro.

«Sto seguendo personalmente l'evolversi della situazione legata al maltempo che ha colpito il nostro territorio metropolitano - ha detto - È arrivata una squadra della Città Metropolitana al sottopasso allagato di via Cavino, tra Martellago e Salzano. È importante mantenere un coordinamento efficace tra tutti gli enti coinvolti, per essere pronti a intervenire in caso di criticità idrogeologiche. Ringrazio le squadre di pronto intervento, i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e tutti coloro che hanno lavorato senza sosta».

I SINDACI

«Insieme vogliamo cercare di trovare la collaborazione di tutta la città metropolitana per riuscire a far fronte a questi avvenimenti che sono purtroppo sempre più frequenti - commenta il sindaco di Salzano, Luciano Betteto - sarà fondamentale cercare di fare rete pubblicando sul sito della città metropolitana tutte le zone colpite dal disagio: un sottopasso che viene chiuso, per esempio, deve essere segnalato (in quello di via Zigaraga l'altra sera un'auto si è ritrovata praticamente sommersa, ndr). Si tratta di un accorgimento per informare chi deve mettersi alla guida con il maltempo. In questo modo si



SALZANO Strade allagate e auto in difficoltà l'altra notte per il violento nubifragio che ha colpito il Miranese



Miranese, notte da incubo Vertice urgente tra i sindaci

►Mirano, Salzano e Martellago i paesi più colpiti ►Cinque primi cittadini si sono riuniti per la conta
A Scorzè 100 millimetri di acqua in pochi minuti dei danni: strade e interrati allagati, fiumi monitorati

renderanno le strade più sicure e si ridurranno gli enormi disagi».

Salzano è appunto una delle zone più danneggiate: «Oltre ai sottopassi, ci sono strade allagate con anche 40 centimetri d'acqua. A queste si aggiungono gli scantinati. Abbiamo lavorato tutta la notte - continua il sindaco - per riportare la situazione alla normalità, ma in alcuni punti l'acqua non scendeva perché non defluiva in fossati e canali».

LE ZONE COLPITE

Si sono registrati interventi per allagamenti in via Villetta, via Scariatti, via Vivaldi (che è stata chiusa), via Da Vinci, via Piemonte (qui anche il vicesindaco Claudio Bottacin si è ritrovato con lo scantinato allagato),

via Toscanigo. Via Pacinotti è rimasta chiusa al traffico perché inagibile e il sottopasso di via Ca' Lin ieri mattina era ancora chiuso. Ci sono poi le delicate zone di confine, in cui fossi e fiumi, ma anche strade periferiche, sembrano soffrire più di altre, a causa di tubature vecchie o di lavori che dovranno essere pianificati. Le scuole comunque sono rimaste aperte e le cantine e i garage allagati, rispetto a un mese fa, sono molto meno. Per i Comuni del Miranese si avvia però una fase di progettazione e di reperimento di risorse: le priorità, sono le tubazioni da cambiare e la realizzazione di nuovi bacini. A Mirano, via Porara e via Villafranca sono state chiuse per alcuni tratti. A Spinea protezione civile e polizia locale hanno chiuso

via Luneo e via Pozzuoli. «Quattro non paragonabile rispetto a quello di agosto - dicono dal Comune - Oltre alla zona di via Zigaraga, ci sono stati disagi in un paio di aree già note per problemi di questo tipo: via Desenzano e via Baseggio, in cui ci sono stati allagamenti nei garage ma per fortuna limitati a 10-20 centimetri. In via Canarini altri problemi per la pioggia ma tutto è

fortunatamente rientrato velocemente senza troppi danni».

Martedì sera a Spinea sono caduti 70 millimetri di pioggia, quantità ben lontana dai 190 del mese scorso. Quello di via Zigaraga è un cruccio condiviso con Martellago: la strada attraversa entrambi i comuni.

«Il sottopasso si è riempito - spiega il sindaco Andrea Saccola - Un automobilista ha deciso di passare lo stesso, nonostante il semaforo rosso ed è rimasto bloccato in acqua, per fortuna senza conseguenze gravi. I vigili del fuoco sono intervenuti per liberarlo con il nucleo sommozzatori. Poi la protezione civile si è presa cura di lui, in attesa della moglie che lo ha accompagnato a casa. La strada è rimasta sommersa a lungo».

PIOGGIA RECORD

Il record di giornata per millimetri d'acqua (100) questa volta è andato a Scorzè. «L'unica preoccupazione che abbiamo oggi è che il Dese è effettivamente molto alto - commenta il sindaco Giovanni Battista Mestriner - e mette un po' in sofferenza tutti i fossi secondari. Martedì sera si sono allagate alcune strade ma in mattinata era già tutto defluito. Non abbiamo avuto particolari criticità, non sono serviti divieti. Sul sottopasso del passante autostradale c'è stato un disagio momentaneo ma le pompe hanno funzionato e risolto in 5 minuti il problema. Abbiamo avuto molta acqua ma gli interventi fatti hanno dato i loro frutti».

Melody Fusaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ALCUNE VIE
IL LIVELLO
HA RAGGIUNTO
I 40 CENTIMETRI
PROBLEMI
NEI SOTTOPASSI**



NOALE Un garage allagato e prosciugato dalla protezione civile



NOALE Una delle vie del centro sommerse dall'acqua



ERACLEA Intervento della Protezione civile

COSÌ A NOALE

Ottanta millimetri di acqua per metro quadro, una pioggia scrosciante per più di due ore non ha lasciato tregua. Martedì sera, la perturbazione che ha colpito tutto il Miranese non ha risparmiato Noale, anzi: qui, gli allagamenti sono stati diffusi, generalizzati e hanno riguardato tanto il capoluogo quanto le frazioni. In particolare Cappelletta e alcune zone di Moniego e Briana. Una situazione che ha tenuto impegnati mezzi e uomini di soccorso fino alle quattro del mattino, al lavoro con idropompe, sacchi di sabbia e tutto il materiale disponibile per riuscire ad arginare gli allagamenti di strade e scantinati, dove l'acqua ha raggiunto anche il mezzo metro di altezza.

Ora, l'emergenza è rientrata, ma ieri è rimasto comunque attivo lo stato di preallerta e alcune strade sono rimaste chiuse durante la mattinata, mentre si attende che la Regione dichiari lo stato di emergenza per aprire alle richieste di risarcimento.

UN MURO D'ACQUA

L'avviso era stato già diramato lunedì nel bollettino della protezione civile regionale: allerta arancione. Una situazione nota, quindi, ma difficilmente arginabile. Di fronte a un muro d'acqua che si è abbattuto su Noale dalle 20.30 e durato in alcuni casi anche oltre la mezzanotte, le reti di scolo non hanno retto e l'acqua ha iniziato a invadere le strade e gli scantinati. Difficile identificare una zona specifica, perché le segnalazioni che arrivavano al Coc (Centro operativo comunale, il coordinamento istituito in caso di emergenze) provenivano dal capoluogo, ma anche da tutte le frazioni. Sono quindi entrati subito in azione i soccorsi. Dispiegate

Muro d'acqua a Noale Paura fino al mattino

► Squadre di soccorso impegnate su tutto il territorio fino alle 4 con pompe e sabbia ► L'assessore Caravello: «Un grande lavoro d'insieme, ma si può ancora migliorare la rete»



NOALE Qui sopra, uno scantinato e a destra la piazza di Cappelletta di Noale



4 squadre della Protezione civile, con il volontari, pompe, sacchi di sabbia. Sul posto anche i pompieri e gli operatori del Consorzio acque risorgive, per tenere sotto controllo i corsi d'acqua che tagliano il paese, in particolare il Draganzolo: fortunatamente non si sono verificate rotture di argini.

ALLAGAMENTI

Allagamenti con il livello dell'acqua che arrivava al ginoc-

chio si sono registrati in via Bigolo e via Casone e Cappelletta, e in via Ongari a Noale. Situazione difficile anche in via Piave e in Piazza XX settembre, via Cerva a Noale centro, coperte completamente dall'acqua, con scantinati allagati anche in via Perosi e Bosco dell'Orco. Gli allagamenti maggiori si sono verificati però nel centro di Cappelletta, poco distante dalla piazza, dove gli scantinati di alcuni condomini sono finiti tutti sott'acqua, impegnando i soccorsi per diverse ore. Strade allagate anche a Moniego Centro, con abitazioni allagate, e a Briana, dove in via

Fornace un grosso albero è caduto in mezzo alla strada, rimasta chiusa fino alla mattinata di ieri per l'impossibilità di rimuovere la pianta.

«Ormai facciamo parte di un territorio in cui questi eventi sono frequenti e quindi dobbiamo ragionare per progettare e continuare a migliorare la nostra rete, insieme al consorzio e a Veritas. Le

manutenzioni sono regolari, ma con un evento così il problema è la dimensione della rete e che foglie e rami cadono immediatamente - ha detto l'assessore all'ambiente Caravello - Ci tengo a ringraziare tutte le squadre di soccorso intervenute e in modo particolare gli uomini del Consorzio Acque Risorgive, che ci hanno aiutato tutta la notte e anche nella giornata di ieri».

Davide Grosoli
@PROTEZIONE CIVILE

I Consorzi di bonifica: «Urge un piano di sicurezza idraulica»

LE POLEMICHE

MIRANO Un quantitativo d'acqua eccezionale a Mirano e la rete di smaltimento va in sofferenza senza provocare danni gravi a persone o strutture.

Via Gramsci, via Treviso, via Wolferrari, via Aldo Moro, via Villafrance, via Porara sono state tra le zone maggiormente interessate da accumuli d'acqua, con interventi di soccorso e monitoraggio coordinati da amministrazione, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia locale. Episodi estremi che negli ultimi mesi hanno interessato il territorio, sollevando nuovamente il dibattito sulla capacità del sistema idraulico locale e regionale di far fronte a precipitazioni sempre più concentrate e intense. Sul tema è intervenuto Alex Vantini, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che rappresenta gli undici Consorzi di Bonifica della regione.

«I fenomeni temporaleschi che si stanno abbattendo sulla

nostra regione e i conseguenti allagamenti confermano come i temi del cambiamento climatico e della sicurezza idraulica debbano essere in cima all'agenda politica e affrontati con adeguati finanziamenti».

Vantini ha ricordato come le idrovore siano state attivate a pieno regime e le squadre dei Consorzi abbiano lavorato senza sosta, ma ha sottolineato la necessità di «un grande piano per dimensionare l'intera rete idraulica regionale al clima che cambia, in grado di reggere agli scenari peggiori». Studi proiettano infatti un possibile aumento della frequenza di eventi estremi fino all'80% entro fine secolo. An-

**ALX VANTINI,
PRESIDENTE
DI ANBI VENETO:
«LA POLITICA
VALUTI SUBITO
LE PRIORITÀ»**

che la politica locale si è fatta sentire, con l'opposizione che ha rimarcato la necessità di un piano d'emergenza mirato alle aree più critiche. Matteo Baldan, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha richiamato l'attenzione sulla mancanza di interventi strutturali ricordando che negli ultimi dodici mesi si sono verificati almeno cinque episodi con conseguenze rilevanti. «L'unica misura che riconosciamo come utile è l'ordinanza di sospensione della Fiera di San Matteo – ha aggiunto – che però allo stesso tempo è il sigillo che conferma quanto il sindaco sa bene che le reti di scolo sono obsolete e che non si è fatto ancora nulla». A rafforzare la richiesta di interventi è stato anche il consigliere Alberto Scantamburlo, che ha ribadito la prosecuzione della raccolta firme a sostegno di una petizione per garantire investimenti sulla manutenzione idraulica. «Un tema che continua a rimanere senza risposte concrete».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naletto va all'Inps: «La sede di Dolo non chiuderà»

► Il sindaco ottiene garanzie sul mantenimento dell'ufficio di piazza Municipio

DOLO

«La sede Inps che serve la Riviera del Brenta e il Miranese non chiuderà». Dopo l'allarme delle scorse settimane, il sindaco dolese Gianluigi Naletto ha incontrato con la dirigenza provinciale dell'Istituto previdenziale: «Ho ottenuto assicurazioni che la sede dei servizi Inps dolese di piazza Municipio 13 non sarà chiusa».

Naletto risponde così anche all'iniziativa della consigliera regionale Vianello che ha presentato sull'argomento una mozione in Regione. «La mozione - precisa il primo cittadino di

Dolo - ha come oggetto lo spostamento degli ambulatori di invalidità civile dall'ospedale di Dolo a Mestre, processo di accentramento progressivo in sede unica stabilito dall'Inps a livello nazionale e regionale». La consigliera regionale Roberta Vianello della Lega-LV in Consiglio Regionale nella mozione ha chiesto formalmente alla Giunta regionale del Veneto di attivarsi nei confronti della Direzione Regionale Inps con l'obiettivo di aprire un tavolo di confronto sulla decisione di chiudere la sede dolese, attualmente punto di riferimento per i servizi medico-legali legati all'invalidità civile e alle indennità di accompagnamento. «Parliamo - osserva la consigliera regionale - di un presidio fondamentale per i cittadini della Riviera del Brenta e del Miranese, un territorio che

comprende ben 17 comuni. La chiusura comporterebbe il trasferimento di questi servizi presso la sede Ulss 3 di via Don Tosatto, a Mestre, imponendo disagi notevoli a persone già vulnerabili, con gravi disabilità o difficoltà motorie, e ai loro familiari e caregiver». Roberta Vianello aggiunge: «Seppure in-



PER RIVIERA E MIRANESE
La sede dell'Inps a Dolo

serita nel piano di riorganizzazione nazionale dell'Inps, questa scelta non tiene conto delle reali condizioni di vita degli utenti e delle difficoltà logistiche che la centralizzazione comporterebbe. Anche perché, pur con il servizio formalmente in capo all'Inps, il servizio si avvale del personale sanitario dell'Ulss. Pertanto, ritengo sia possibile individuare soluzioni alternative e compensative. Un importante esempio lo abbiamo avuto nel 2016, con la chiusura dell'agenzia Inps di Mirano; tuttavia, grazie al confronto tra istituzioni, si riuscì a garantire un presidio minimo ma efficace sul territorio. Chiedo che la Regione si attivi con urgenza per evitare l'ennesima perdita di un servizio essenziale nei nostri territori».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIOGGE TORRENZIALI E AUTO INTRAPPOLATE NEI SOTTOPASSI NEL MIRANESE. LE OPERE IDRAULICHE SALVANO SCORZÈ. FIRMATO LO STATO DI EMERGENZA

Una app anti-maltempo

La Città metropolitana: sistema rapido per segnalare a tutti gli allagamenti e le strade chiuse



I vigili del fuoco tra le strade allagate dal nubifragio dell'altra notte, Noale tra le aree veneziane più colpite dal maltempo

Ennesimo nubifragio sul Veneziano ed ennesima situazione oltre i limiti nelle aree maggiormente colpite: in questo caso il Miranese. Strade alla-

gate, sottopassi e scantinati sommersi. A Scorzè le recenti opere idrauliche riescono a resistere e risparmiano gravi disagi alla popolazione. La

Città metropolitana corre ai ripari: in arrivo una app a disposizione di tutti per segnalare in tempo reale allagamenti e strade chiuse. / PAGINE 2 E 3

L'ondata di maltempo



SALZANO

Sacchi di sabbia come paratoia

Sacchi improvvisati di sabbia per cercare di bloccare l'ingresso dell'acqua nel garage sotterraneo. In via Oberdan a Salzano - e in molte altre situazioni simili - ci si ingegna come si può e si riesce. «Sempre la stessa situazione» sbotta la residente. E di fronte a chi obietta che «purtroppo qui è sempre così» la risposta fulminea: «Ma non è che allora gli enti competenti non devono fare nulla».



MIRANO

Panificio Ghени: «Sesta volta a mollo»

«Siamo finiti sott'acqua per la sesta volta, saremmo anche stanchi». Al panificio Ghени Bar, in via Porara a Mirano, martedì sera il negozio è stato invaso dall'acqua per l'ennesima volta. I titolari hanno preso, come sempre, le scope. E hanno fatto un video per invitare gli automobilisti a non percorrere la via. L'attività si è fermata per qualche ora, è poi ripresa regolarmente ieri mattina.



NOALE

Via Cerva come un canale

A Noale martedì sera alcune strade sono diventate impraticabili nell'arco di pochi minuti. Via Cerva trasformata in canale; così la centrale via Bregolini, passando per via Nievo e Perosi a Noale 2. Auto che avanzano e poi facevano retromarcia per non restare intrappolate. Il sottopasso in direzione Cappelletta off limits, con luce rossa accesa, ha impedito i collegamenti con la regionale 515.

Emergenza continua

Le reti fognarie del Miranese non assorbono il nubifragio
Zaia firma l'atto che apre la partita del risarcimento danni

Le reti fognarie del Miranese non assorbono il nubifragio Zaia firma l'atto che apre la partita del risarcimento danni

Alessandro Abbadir / MIRANESE

Il maltempo torna a sferzare l'area del Miranese. Il fortissimo nubifragio di martedì sera ha costretto molti residenti a una nottata insonne per liberare dall'acqua le proprietà; ieri un'altra giornata di passione e la pesante conta dei danni. I Comuni più colpiti sono stati quelli di Mirano, Salzano, Spinea, Martellago e Noale, dove le strade martedì si sono trasformate in torrenti in pochi minuti.

Sono caduti complessivamente dai 40 agli 80 millimetri d'acqua, che come avviene da un ventennio a questa parte, in questo periodo dell'anno si sono concentrate in poche ore. Complessivamente nella serata di martedì, nel Miranese si sono registrate una cinquantina di chiamate al 115; una ventina gli interventi dei pompieri, altre decine di interventi sono stati fatti dai volontari dei gruppi di protezione civile dei vari Comuni.

Sono andati sott'acqua strade, bloccati sottopassi, allagate abitazioni, ma in particolare scantinati e seminterrati. Danni, soprattutto a Mirano, anche ad attività commerciali e produttive con danni e stop delle produzioni. Senza contare gli inevitabili problemi alla viabilità.

STATO DI EMERGENZA

Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di emergenza ed è partita così ufficialmente la conta dei danni finalizzata alla richiesta di risarcimento. I sindaci dei vari Comuni hanno anticipato che, nei prossimi giorni, verranno

IL QUADRO REGIONALE

Rovesci da record sul Delta del Po I soccorsi del 115

Danni e disagi legati al maltempo sono stati segnalati su tutto il territorio regionale. La Protezione civile ha segnalato in particolare un sistema temporalesco, sviluppatosi intorno alle 23 sul Delta del Po. La stazione di Porto Tolle-Pradon ha registrato un'intensità di 56.6 mm/h. In seguito le precipitazioni hanno continuato ad interessare le Prealpi, la pianura e la costa nord-orientale.

Nel Rodigino, le squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire su una trentina di situazioni, soprattutto nei comuni di Badia Polesine, Trecenta e Porto Tolle: con il supporto di unità da Padova e Verona, sono state impegnate con motopompe ed idrovore per garage e seminterrati allagati. Quaranta gli interventi in provincia di Padova per danni d'acqua. Le squadre della centrale di Padova, di Cittadella e dei volontari di Borgoricco sono al lavoro nella zona di Trebaseleghe. Inviati rinforzi da Treviso e Vicenza con le motopompe.

E non è finita. La Protezione civile del Veneto ha dichiarato l'allerta gialla fino a questa sera, sia per temporali che per criticità idrogeologica in tutti i bacini, eccetto l'alto Piave e il Garda.

illustrate le modalità da seguire. Si parte, ovviamente, dalla documentazione fotografica dei danni subiti.

PROTEZIONE CIVILE

Fin da martedì sera nei Comuni interessati dal nubifragio si sono subito attivati con l'emergenza i Coc, i Centri operativi comunali della Protezione civile. Gruppi di volontari si sono mossi subito in soccorso della popolazione, dove venivano richiesti interventi, in particolare per la distribuzione di sacchi di sabbia e per effettuare prosciugamenti. Ma c'è anche chi si è lamentato di non aver visto nessuno e di essere stato costretto a far tutto da solo.

SPINEA

A Spinea venti centimetri d'acqua in via Zigaraga. In via Lu neo il sottopasso completamente allagato. Un automobilista è stato portato in salvo, mentre la sua auto si riempiva d'acqua. Nel corso della notte sono stati effettuati interventi per allagamenti nelle vie Baseggio e Desenzano; via Pozzuoli è rimasta chiusa per ore.

MIRANO

A Mirano, oltre alle abitazioni, sono andate sott'acqua anche alcune attività produttive (vedi altri articoli in pagina). Nel capoluogo sono andate sott'acqua ancora una volta l'area di via Wolf - Ferrari, quella di via Porara e via Gramsci. Sono usciti a dare una mano ai residenti in difficoltà quasi una ventina di volontari della protezione civile. La situazione è tornata alla normalità solo nella mattinata di ieri quan-

do ha smesso di piovere.

NOALE

A Noale sono andate sott'acqua via Ongari, via della Cerva, piazza Don Antonio Bordinon, via Capitelmazzo, via Mondini, via Casoni, via Nievo, via Prati, via Giacomelli, via Piave. Il sottopasso in direzione Cappelletta, off limits martedì, ieri mattina era già praticabile.

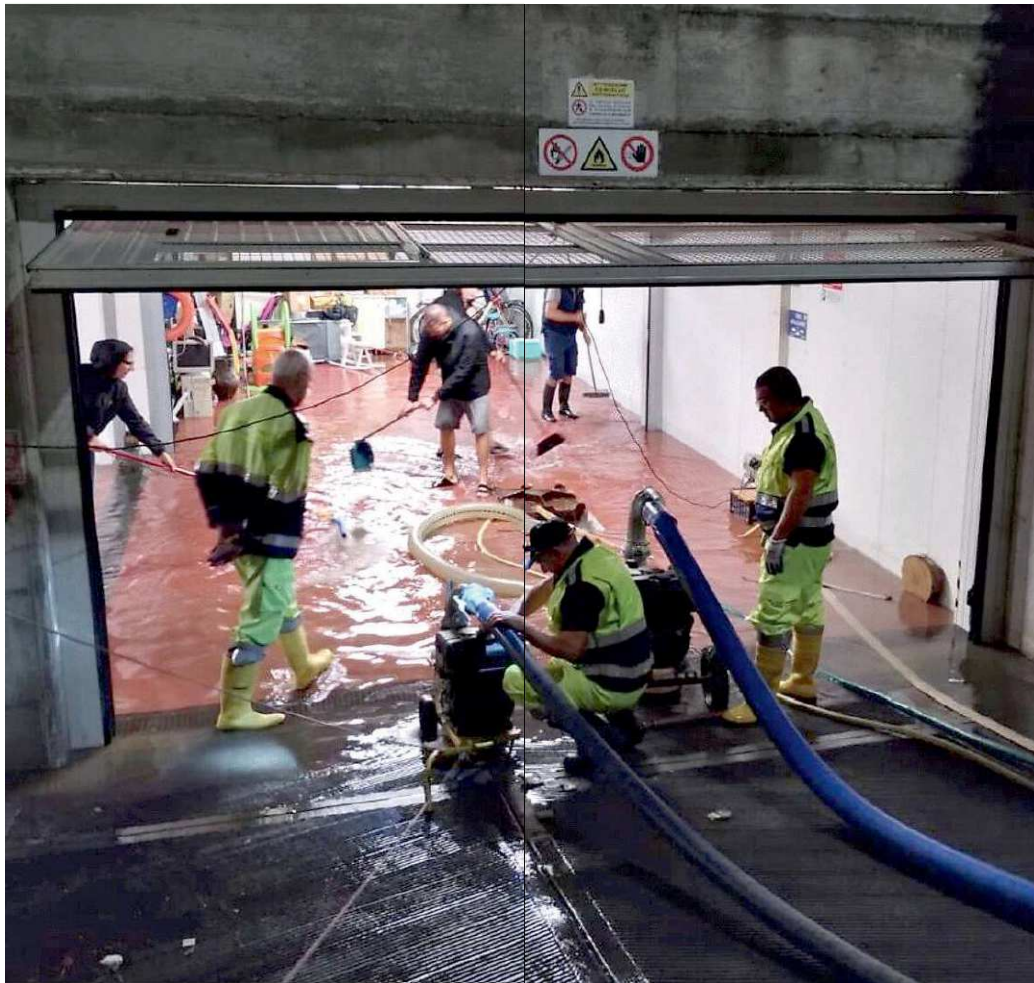
MARTELLAGO E SALZANO

La situazione più difficile a cavallo tra i due Comuni si è registrata al sottopasso di via Cavinno, chiuso fino a comunicazione da parte della Città Metropolitana. Nel territorio del Comune di Salzano sono andate sott'acqua una quindicina di strade, con interventi per allagamenti in una decina fra case e condomini. C'erano soprattutto diversi garage e piani terra allagati in via Oberdan, e in via Villetta completamente sommersa dall'acqua c'è stato anche il rischio di finire nel fosso per chi non conosceva la strada. La situazione è tornata alla normalità verso la tarda mattinata di ieri.

CAORLE

Il maltempo ha concesso il bis a Caorle, nel rione di Santa Margherita e al Villaggio dell'Orologio, a nemmeno 24 ore dalla bomba d'acqua che ha mandato in tilt la stessa zona e il centro. Ieri, tra le 8.30 e le 9.30 sono caduti altri 40 millimetri. Difficoltà per uscire da via Boite. Allagamenti diffusi nelle vicine via Adige, via Sile e via Tagliamento. Allagato il Mini Market. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VETRERIA FAVORIDO DI MIRANO

«Tre giorni per pulire e smontare i motori»

LA TESTIMONIANZA

La Vetreria Favorido di via Pigafetta, a Mirano, è stata allagata per la quarta volta in un anno. Nella serata di martedì, circa 30 - 40 centimetri d'acqua hanno invaso l'azienda, decretando la chiusura dell'attività, per almeno tre giorni. «Come nelle ultime volte con pioggia intensa, la strada riversa l'acqua totalmente all'inter-

no dell'azienda» spiega l'amministratore delegato, Gabriele Stefanel. «Le stanze più basse si riempiono totalmente. Per giorni devo tenere tutti i ragazzi a pulire i motori e smontare tutte le schede e le parti elettriche. Il 21 agosto abbiamo dovuto cambiare i motori. Consorzio di bonifica e Comune? Abbiamo segnalato la situazione tante volte: non abbiamo visto nessuno». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Stefanel, amministratore
della Vetreria Favorido di Mirano



SALZANO

Sottopassi allagati e auto a rischio

I sottopassi, come le strade, sono stati i primi a finire sott'acqua. Le luci rosse avvertono dell'impraticabilità degli stessi. Non mancano, però, automobilisti che ignorano il divieto e passano comunque. In via Villetta a Salzano (foto) c'è chi ha provato a passare e ce l'ha fatta. Peggio è andata in via Zigaraga, dove un automobilista è rimasto bloccato e ha rischiato l'incolumità.



SCORZÈ

«Salvati dagli interventi idraulici»

A Scorzè caduti oltre 100 mm di acqua. «Siamo stati il Comune più colpito della zona» sottolinea il sindaco Giovanni Mestriner postando una foto del Molino dei Tadori «Solo 15 anni fa, avrebbero significato acqua in casa per centinaia di persone. Ma le casse di espansione, le idrovore, le chiuse, hanno fatto il loro lavoro. E le centinaia di migliaia di euro spese dal Comune hanno avuto un senso importante».



SALZANO E NOALE

Sui social caccia alla targa perduta

«Ieri è stata smarrita questa targa, se qualcuno l'avesse ritrovata, mi contatti cortesemente». E ancora: «Buongiorno, ieri sera transitando in via Zigaraga ho perso la targa frontale dell'auto. Qualcuno l'ha ritrovata? Grazie». Sono solo un paio di diversi messaggi postati sui social di gruppi del Miranese. La perdita della targa sembra essere stato un effetto collaterale più frequente dell'auto in panne.

L'ESPERTO METEO

«Nubi ad imbuto
fenomeno legato
al mare caldo»

«Fenomeni come trombe marine e nubifragi saranno sempre più frequenti». Il meteorologo di Jesolo, Vincenzo Clarizia, ha esaminato con attenzione la situazione meteo dalla sua stazione sul litorale. Tra la giornata di martedì e ieri mattina, nella provincia di Venezia, sono caduti mediamente dai 40 agli 80 millimetri di pioggia. Le zone più colpite sono Mirano e la fascia costiera, in particolare modo Caorle. «Le piogge a più riprese», spiega Clarizia, alias Meteoclari, «sono state a carattere di nubifragio cioè tanta acqua in un lasso temporale ristretto. Questo il motivo per cui la rete idrica di alcuni Comuni non ha retto. C'è da dire che, in questo periodo, con gli alberi che iniziano a lasciare al suolo il loro fogliame la pulizia di tombini e canali di scolo risulta indispensabile per evitare ostruzioni e allagamenti».

«Il maltempo, come del resto annunciato per tempo, comunque ha creato non pochi disagi alla circolazione stradale», aggiunge, «e in alcuni Comuni del Veneziano purtroppo si sono registrati allagamenti di cantine attività commerciali e sottopassi. Sul litorale, la perturbazione ha offerto anche una coreografica tromba marina formatasi al largo di Jesolo che fortunatamente è rimasta in mare senza destare alcuna preoccupazione».

«La differenza di temperatura tra le masse d'aria provenienti da quadranti opposti», conclude, «unito al calore della superficie marine e lo sbalzo di pressione atmosferica sono state le cause di una serie di "funnel cloud" ovvero nubi ad imbuto, fenomeni che in futuro saranno sempre più frequenti in virtù della tropicalizzazione del clima». —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE DEI COMUNI

«Nuove aree golenali
e un sito per segnalare
vie e sottopassi chiusi»

Vertice tra il sindaco metropolitano e i colleghi del Miranese
Appello ai cittadini: «Compito vostro curare gli scolli privati»



Il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro con i colleghi del Miranese

MIRANO

«Puntiamo a realizzare una app che, in caso di maltempo e situazione di emergenza, indichi on line agli automobilisti quali strade o sottopassi evitare perché allagati. Si deve poi continuare nell'opera di realizzazione dei bacini di espansione e aree golenali attorno ai corsi d'acqua del comprensorio». Luciano Betteto, sindaco di Salzano e presidente di turno dell'Unione dei Comuni del Miranese, sintetizza così l'esito dell'incontro, in compagnia dei colleghi dell'Unione del Miranese, con il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro.

«Abbiamo esposto» ha detto Betteto «i problemi del nostro territorio e quello che è successo con questa nuova ondata di maltempo. Si è prospettata da parte della Città metropolitana di Venezia la necessità di creare un sito di informazione *ad hoc* in casi di emergenza, che possa dare indicazioni rapide su quali strade o sottopassi evitare perché allagati. Un sistema immediato a servizio degli automobilisti. Abbiamo poi spiegato la necessità di conti-

nuare a puntare a finanziare interventi di realizzazione di aree golenali a ridosso dei fiumi e dei canali, soggetti sempre più, a causa del clima, a piene rapide e difficili da gestire. Vanno coinvolti, come è successo nel corso degli ultimi anni, i Consorzi di bonifica e il Genio civile nella messa in sicurezza dei corsi d'acqua».

Betteto ricorda gli interventi recenti nei territori di Mirano e Salzano, ma anche a Scorzè e Martellago.

Poi un appello anche ad attività produttive e cittadini. «Se una parte del lavoro lo devono fare gli enti locali» dice Betteto «un'altra parte è compito invece dei cittadini: è compito loro curare scolli e tombini privati, in modo da evitare gli intasamenti».

Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, facendo proprio questo appello, sottolinea anche l'anomalia del nubifragio che si è abbattuto su Mirano. «In alcune parti dello stesso territorio comunale» dice «è piovuto più che in altre. E con questo tipo di clima imprevedibile che abbiamo tutti a che fare ormai. E tutti dobbiamo fare la nostra parte

per mettere in sicurezza il nostro territorio».

«Da martedì sera» ha invece detto il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro «sto seguendo personalmente l'evolversi della situazione legata al maltempo che ha colpito il nostro territorio. Sono stato in riunione e in sopralluogo con i sindaci del Miranese per fare il punto sulla gestione delle criticità. Sono stato in contatto anche con il sindaco di Caorle, Marco Sarto, per un aggiornamento sulla situazione del litorale. È intervenuta una squadra della Protezione civile e della sezione Viabilità della Città Metropolitana al sottopasso allagato di via Cavino, tra Martellago e Salzano. È importante mantenere un coordinamento efficace tra tutti gli enti coinvolti, per essere pronti a intervenire in caso di criticità idrogeologiche».

«Ringrazio le squadre di pronto intervento, i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e tutti coloro che stanno lavorando senza sosta» ha concluso il sindaco Brugnaro. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: 17 Comuni, un evento che "Piase"



S'intitola "Piase" (in dialetto "piace") il Festival promosso nei weekend dal 12/9 al 19/10 dall'ecomuseo della Pianura veronese Aquae Planae, che unisce 17 comuni al confine con le basse vicentina e padovana. Ben 79 le iniziative proposte, tra talk,

degustazioni, laboratori, giochi e letture in corte, escursioni a piedi, bici e gommone alla scoperta dei territori a cavallo del Bussè, affluente del Tartaro. <https://www.ecomuseoaquaeplanae.it/piase/Piase-Festival>.

Fvg: memorie transfrontaliere dal futuro



"Un fiume: memorie dal futuro" è un progetto di teatro partecipativo e multimediale che coinvolge Staranzano e la cittadina gemella Renče-Vogrsko (SLO), entrambe legate all'Isonzo. Da domani Staranzano ospita tre eventi per condividere le inizia-

tive del 2025: i racconti dell'Angolo delle storie (il 26/9 alle 17), un talk sui cammini sul fiume (il 27 alle 17) e uno spettacolo di teatro (il 28 all'Isola della Cona) <https://acquafestival.it/un-fiume-memorie-dal-futuro>

Sergio Frigo

I fiumi, questi sconosciuti! Già Luigi Meneghello nei Piccoli maestri, partigiano tra le montagne bellunesi, si chiedeva "cosa fa qui il Piave? Che cosa c'entra?". E Diego Valeri in "Città materna" scriveva delle acque del Bacchiglione "io non ho mai imparato a puntino donde veniate, dove brilli e gorgogli la vostra pura sorgente". Figurarsi oggi, che i fiumi - a meno che non ci arrivino in casa durante un'alluvione - ci limitiamo a vederli fuggacemente dall'auto quando li superiamo con un ponte!

Ben venga, dunque, la Giornata mondiale dei fiumi, che questa domenica vedrà centinaia di enti e associazioni in tutta Italia impegnati in svariate iniziative atte a far ri/conoscere e ri/apprezzare quelli che un tempo erano fattori vitali di sviluppo delle civiltà, grazie alle loro acque che assicuravano l'irrigazione per i campi e trasporti economici e sicuri per le persone e le merci.

Numerose sono le attività in programma nel Nordest, soprattutto per merito dell'Atlante delle Rive, progetto triennale di teatro civile ideato da Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo, che ne mette in rete una ventina (e altrettante nel resto d'Italia). In Friuli V. G. - dove Tramonti di Sotto ha appena ospitato le iniziative di "Voci d'acqua" dell'associazione Radi-

Giornata mondiale Dall'oblio alle feste d'acqua: ritrovare i fiumi



eventi itineranti come "L'epica dell'acqua 2025", un eco-trail di 100 km in tre tappe nel Delta del Po veneto, e "Quel Po che c'è in noi", omaggio poetico-sonoro all'alba sulla motonave tra Boretto (RE) e Suzzara. Significativo anche il coinvolgimento delle comunità locali, come nelle iniziative "L'intelligenza dei fiumi" a Selvazzano Dentro, con laboratori, danze popolari, uscite in barca e il Coro degli Idrosillabi, o "Cantare le acque ed i borghi" a Camposampiero e "Vie d'acqua. Immaginate, ricordate, vissute" a Noventa Padovana.

Poi tante iniziative di carat-

Due regioni e nuove
consapevolezze
Festival, itinerari verdi,
incontri, spettacoli

tere teatrale: a parte lo spettacolo "Bestiario idrico", che Paolini ha presentato il 21 settembre a Verona, si segnalano vari laboratori aperti al pubblico, come "R come Retrone. Sillabario dei fiumi vicentini", a cura di Paola Rosi e Carlo Presotto di Astralab-La Piccionia, un coro civile che racconterà (il 28/9 alle 16 nell'omonimo parco di Vicenza) di un fiume-simbolo di un nuovo rapporto tra l'acqua e l'uomo; o a Belluno "Atlante delle rive - Capitolo 1" di Rajeev Badhan per SlowMachine (alle 18 all'Hangar 11) incentrato sulle terre alte del Piave; o ancora "Il Terzo Elemento", della Farmacia Zooè, che a Mirano (alle 18 nel parco di Villa Belvedere) ripercorrerà il rapporto tra l'uomo e i fiumi attraversando storie di alluvioni, brigantaggio e acque contese tra Venezia e Padova. E il fiume va... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTERIE DEL TERRITORIO. I colori dell'acqua del Piave MARZIA BALLANCINE e, sopra, il Tagliamento visto dal Colle Pion DIEGO CRUCIAT

ci Climatiche e Ragogna il ciclo di incontri itineranti "Esploriamo il Tagliamento" - è soprattutto Staranzano a tirare le somme, come scriviamo a parte, di un'intensa stagione di mobilitazione per i

fiumi, iniziata col Festival dell'acqua di maggio, ma spiegata durante l'intero anno soprattutto con la promozione dei "contratti di fiume" incentrati sulle due sponde dell'Isonzo.

Nel Veneto si svolgono ben due Festival dell'acqua, a Mirano e nella Bassa Veronese: gli appuntamenti miranesi vedranno coinvolti, a partire dal 27 settembre, ospiti illustri come il Commissario na-

zionale per la crisi idrica, Nicola Dell'Acqua, che la sera dell'1 ottobre dialogherà coi giovani degli istituti scolastici sul futuro dell'acqua, e il professor Francesco Vallarani, nell'ambito di un conve-

gno il 3 ottobre sul turismo fluviale, ma ci saranno anche mostre fotografiche, escursioni guidate, giri gratuiti in canoa e kayak, performance teatrali. Particolarmente suggestivi si preannunciano gli



LA NOVITÀ

Biblioteche in rete con il prestito digitale

SPINEA

Innovativo servizio di biblioteca digitale in arrivo nella rete delle biblioteche del Veneziano. Quattordici biblioteche della Città metropolitana di Venezia stanno attivando il nuovo servizio di biblioteca digitale sulla piattaforma MediaLibraryOnLine (MLOL), uno dei network più importanti per il prestito e la condivisione di contenuti digitali attraverso le biblioteche. Le biblioteche di Caorle, Cavallino, Chioggia, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Portogruaro, Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea offriranno agli utenti il prestito digitale di migliaia di titoli che potranno essere scaricati e letti gratuitamente tramite una App sul proprio smartphone o tablet oppure sul proprio pc o e-reader. Il prestito avrà una durata di 14 giorni ed è consentito scaricare o prenotare due ebook al mese per utente. —

MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle ancora sott'acqua Brugnaro in sopralluogo con i sindaci del Miranese Maltempo, conta dei danni. Salvato nel sottopasso

MIRANO Strade e sottopassi allagati, negozi, garage e scantinati sott'acqua. Ore di esasperazione per i Comuni del Miranese e Noalese in ginocchio per il maltempo martedì sera. Invece al mattino e durante il pomeriggio era toccato a Caorle, sommersa, e a Jesolo ed Eraclea sotto con 60-70 millimetri di pioggia caduti in un tempo troppo breve per consentire il deflusso dell'acquazzone. Ieri mattina, mentre il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia firmava lo stato di emergenza regionale, il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro ha incontrato i primi cittadini dell'Unione dei Comuni del Miranese. Sono state fatte delle verifiche sul maltempo senza riscontrare alcuna criticità particolari. Il sistema fognario, le idrovore e le pompe hanno lavorato al prosciugamento delle aree sommerse, cioè quelle più basse. «Da martedì sto seguendo perso-

nalmente l'evolversi della situazione legata al maltempo nel nostro territorio metropolitano - ha detto Brugnaro - Questa mattina sono stato in riunione e in sopralluogo con i sindaci del Miranese per fare il punto sulla gestione delle criticità. Sono stato in contatto anche con il sindaco di Caorle per un aggiornamento sulla situazione del litorale. È importante mantenere un coordinamento efficace tra tutti gli enti coinvolti, per essere pronti a intervenire in caso di criticità idrogeologiche».

Intanto è scattata la conta dei danni. Ci sono state inter-



Allagata Una strada di Caorle

ruzioni elettriche e difficoltà con la linea Internet a Mirano, Salzano, Spinea e Noale, con 75 richieste di intervento ai vigili del fuoco e il supporto di 200 volontari della protezione civile in 70 squadre. Sempre in serata diversi comuni avevano attivato i centri operativi (Coc) per le criticità del maltempo. Dalle 20 a Mirano erano state preparate unità di volontari dei vigili del fuoco per dare supporto agli interventi della zona. Le squadre del 115 hanno potenziato i turni con del personale in più e preparato partenze con materiali e mezzi di soccorso.

Il sottopasso di Zigaraga pieno d'acqua nel tratto di Martellago aveva intrappolato un automobilista verso le 22 di martedì, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco per portarlo in salvo. A Spinea registrati allagamenti in via Baseggio e via Desenzano, via Pozzuoli è rimasta chiusa 2 ore, via Luneo inaccessibile dalle 20.30 per due ore. Via Zigaraga invece non era percorribile e nel sottopasso ha dato una mano anche la protezione civile spinetense. Strade come fiumi a Noale, a Mirano qualche attività sott'acqua, Salzano e Spinea allagate in alcuni punti. Ieri ha piovuto a ondate, tuttavia - ha detto Zaia - «il fascicolo resterà aperto fino al termine dell'emergenza». «Siamo contenti che il sindaco Brugnaro abbia voluto incontrarci», ha commentato il primo cittadino di Mirano, Tiziano Baggio.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA